

Assicurazioni. Nonostante gli aumenti annunciati l'equilibrio del ramo per il 2009 è già compromesso

Rc auto, in arrivo polizze più care

Pesa il calo della raccolta premi e l'azzeramento degli utili

La fotografia

Premi nel settore Rc auto

Società	Premi 2008 (milioni euro)	Differenza percentuale sul 2007	Combined ratio 2008	Differenza rispetto al 2007
Generali	837	-2,7	99,9	5,6
Allianz It.*	5.396	-9	96,7	1,9
FonSai**	4.048	-2,2	98,7	3,8
Unipol**	2.625	0,4	98,7	4,2
Cattolica**	755	-9,8	99,1	-6,6

(*) I dati si riferiscono all'insieme dei rami danni, nei quali la Rc auto è prevalente;

(**) il dato sul *combined ratio* si riferisce all'insieme dei rami danni

Fonte: dati societari

Riccardo Sabbatini

La festa è finita nella Rc auto. Dopo sei anni molto profittevoli, con utili tecnici che nel 2005 erano giunti a 1,4 miliardi, nel 2008 gli assicuratori italiani hanno visto ridursi al lumicino i loro utili. E con la prospettiva di finire in rosso nel corso dell'attuale esercizio, annunciano aumenti tariffari. I primi da diversi anni. La Fondiaria Sai, leader del mercato, ritoccherà da giugno i

LE DIFFICOLTÀ

Gli assicuratori puntano il dito contro l'attuale situazione economica e le «lenzuolate» dell'ex ministro Bersani

propri listini del 3,5% e sarà seguita - secondo voci di mercato - dai suoi principali competitor, Generali ed Allianz. In altre compagnie il rialzo atteso sarà anche più pronunciato. È il caso, ad esempio, di Groupama, dove i rialzi annunciati si attesteranno tra il 5 ed il 10 per cento anche per la necessità di giungere ad un tariffario unico con la Nuova Tirrena, società recentemente acquisita dalla compagnia francese.

I rincari sono considerati inevitabili alla luce dei rendiconti annuali che i gruppi assicurativi hanno appena pubblicato. Un confronto completo non è possibile per il livello non omogeneo di trasparenza sui dati - al momento soltanto le Generali hanno pubblicato il bilancio consolidato e quello civilistico, per gli altri gruppi sono disponibili soltanto i comunicati stampa - ma il trend è inequivocabile. La raccolta dei premi (vedi tabella) si riduce quasi dappertutto. E, al contempo, peggiora il *combined ratio* (il rapporto tra l'insieme delle spese e dei premi incassati dalla compagnia). Dalla Reale Mutua - probabilmente la compagnia più opaca del mercato italiano - trapela unicamente che il *combined ratio* si è attestato intorno al 100 per cento. Alcune compagnie (ad esempio la Cattolica) hanno pilotato una decisa frenata dei premi per migliorare il loro saldo tecnico. Ma altrove (Allianz) una caduta a due cifre della produzione non è riuscita ad evitare un significativo peggioramento del saldo tecnico. Come mai il giocattolo della Rc auto si è rotto? E colpa della crisi economica e dei mercati? O delle "lenzuolate" dell'ex ministro dell'attività

produttiva Pierluigi Bersani? O di entrambi? Alle domande risponde Alessandro Santoliquido, fino a pochi giorni fa amministratore di Genialloyd (compagnia di vendita diretta di Allianz), considerato tra i maggiori esperti italiani nella Rc Auto.

«È sufficiente fare pochi conti. Nel mercato il premio medio, a fine anno, è calato del 4-4,5 per cento. Se consideriamo il fisiologico svecchiamento del parco auto e l'inflazione, la diminuzione effettiva è stimabile intorno all'8 per cento. Al contempo i costi dei risarcimenti, soprattutto per quanto riguarda i danni fisici, continuano a lievitare». Nonostante gli aumenti annunciati l'equilibrio del ramo, per il 2009, è già compromesso. «Occorre tener presente l'effetto di trascinamento. Tutti i contratti sottoscritti con le tariffe attuali rimarranno in vigore per un anno e gli eventuali aumenti inizieranno a decorrere soltanto nel 2010». Quanto alle cause del peggioramento dei conti, per Santoliquido portano soprattutto il nome dell'ex ministro delle Attività produttive. Soprattutto per effetto della norma che ha consentito, all'interno di una famiglia, di attribuire la migliore classe

di bonus-malus a tutti i suoi componenti. «L'effetto è stato molto rilevante. Con l'abbassamento dei premi le classi di giovani (rischiosi) automobilisti sono passate da un rapporto tra sinistri a premi dell'80% al 140-150 per cento. Poiché le tariffe della Rc auto sono un gioco a somma zero, nei fatti è stata attuata una mutualità a favore degli automobilisti più indisciplinati ed a danno dei più virtuosi. Credo che per il futuro il bonus-malus sarà un parametro molto meno importante per calcolare le tariffe».

Conseguenze significative ha avuto anche la disposizione che ha vietato di porre un tetto agli sconti tariffari. E che va letta assieme alla norma volta a favorire il plurimandato, impedendo clausole esclusive nei mandati agenziali. «Le compagnie che vedevano attaccato il loro portafoglio hanno accordato alla propria rete agenziale una maggiore flessibilità tariffaria per salvaguardare la loro raccolta. E così i premi effettivi



vi sono scesi». Positivo è invece, almeno potenzialmente, l'effetto del risarcimento diretto - la compagnia indennizza direttamente il proprio assicurato, ndr - in grado di ridurre le spese per, ma a patto «che le imprese riescano a canalizzare i risarcimenti nelle loro officine convenzionate. Il beneficio, poi, riguarda soltanto i danni materiali (valgono un terzo delle spese totali) mentre sono quelli fisici a lievitare maggiormente anche per l'effetto dei tribunali le cui pronunce allargano in continuazione le fattispecie indennizzabili e l'intensità dei risarcimenti».

RC AUTO

Gli aumenti intempestivi

In fondo è normale che un ciclo assicurativo soft, cioè di tariffe basse, sia seguito da un "indurimento" dei premi. E così non ci sarebbe da meravigliarsi molto se nella Rc auto le compagnie annunciano rincari, dopo aver tenuto sostanzialmente ferme le tariffe negli ultimi anni (nonostante il dato si presti a periodiche polemiche). Il problema sta invece nel fatto che i rincari avvengono in un momento di grave crisi economica (e per una copertura assicurativa imposta per legge). E che i motivi che li giustificano siano stati enfatizzati da misure - quelle del decreto Bersani - di cui non erano stati stimati gli effetti. Certo le compagnie avrebbero potuto essere più tempestive nel cambiare i loro criteri di tariffazione (che dopotutto sono liberi) ma certamente un automobilista "virtuoso" non gradirà di pagare un premio maggiorato per mantenere in una favorevole classe di bonus-malus quello indisciplinato, come consentito dalle norme dell'ex ministro. O per risarcire "il dolore" del cugino o della zia di una vittima della strada, come sentenziato recentemente da un tribunale. (R.Sa.)

